



IL BOLLETTINO

Periodico d'informazione del Rotary Club Cosenza



Anno XX (XXVI della serie completa), n. 179 / 214

Giugno 2017

LA NOTA DEL PRESIDENTE

Innanzitutto grazie

Ed eccomi a voi con l'ultima lettera del mio mandato. Innanzitutto grazie.

Un grazie sincero dal profondo del mio cuore a tutti i soci che hanno reso eccezionale quest'anno rotariano. Senza il loro contributo le cose che abbiamo assieme programmato e condiviso non avremmo potuto realizzarle. Senza la loro presenza affettuosa e costante, non avremmo potuto contare sulla sicurezza che il colpo d'occhio di una sala gremita può infondere, prima che nel relatore di turno, nel presidente, che si sente così gratificato e spronato a far meglio. Grazie a quanti, nel mio Consiglio direttivo hanno, con acume e disponibilità, confortato e arricchito le scelte che di volta in volta si sono presentate alla nostra valutazione. Poter contare su consiglieri volenterosi e disponibili ha reso possibile fugare il rischio della solitudine, sempre presente per chi è chiamato a guidare un club.

Grazie a Daniela Mascaro, che ha ben interpretato il doppio ruolo di *past* e *Formatrice*, rifuggendo la tentazione della prevaricazione. Grazie a Stefania Rossi, Assistente attiva e propositiva, e grazie a Franco Calomino, Vice presidente autorevole e sempre disponibile, a Nino Rossitto, Segretario impeccabile nell'organizzazione dell'anno rotariano, a Pietro Nervoso, prezioso "contabile" di un club che si misura anche per la competenza con la quale gestisce le proprie risorse, ad Augusto Verardi, Prefetto con la *P maiuscola*, che ha offerto impareggiabili momenti conviviali molto apprezzati dai nostri soci.

Grazie ai delegati e alle commissioni tutte che hanno svolto, per intero, il proprio compito, favorendo armonia e collaborazione tra tutte le componenti della grande famiglia rotariana, così come un grazie, non di circostanza, ai *Club trainer*, preziosi in ogni momento per la qualità dei contributi offerti sempre a favore del club. Grazie ai club con i quali abbiamo collaborato, dall'*Inner Wheel* ai vari Rotary dell'area urbana e non solo. Abbiamo con loro promosso importanti iniziative molto gradite dal pubblico dei soci e non.

Grazie a Sandro Campolongo e Paolo Piane per il lavoro svolto per la redazione del Bollettino, diventato ormai un'istituzione del club. Grazie a coloro che hanno creduto nel coordinamento, dentro e fuori dal nostro club e ai *Presidenti in carica e incoming*, che hanno reso possibile la sua costituzione. La semina è stata fatta. Confidiamo tutti in un ottimo raccolto.

Grazie ai tanti relatori intervenuti nei nostri caminetti e alle eccellenze cosentine che hanno onorato la nostra iniziativa con una presenza grata e appassionata. Grazie a quanti ci hanno permesso di realizzare opere umanitarie e iniziative con la *Rotary Foundation*, quest'anno guidata nel nostro club da Franco Leone. Grazie anche ai soci degli altri club che hanno voluto, in più di un'occasione, manifestare interesse per le nostre attività. Grazie a Sergio Mazzuca, rotariano di *oltre Campagnano*, per le opere d'arte offerte e che abbiamo donato ai nostri prestigiosi ospiti. Grazie a quanti hanno collaborato presso l'Hotel Royal e le altre location, individuate per gli eventi conviviali, per averci fatto ben figurare come club. Grazie a tutti gli amici non rotariani che hanno voluto testimoniare vicinanza e affetto al club e alle nostre attività.

Grazie alla mia famiglia, alle mie figlie Ludovica e Lorenza, e a mia moglie Letizia che, pur impegnata in un momento delicato della sua vita accademica, non mi ha mai fatto mancare sostegno e incoraggiamento incondizionati. In ultimo grazie a coloro che hanno pensato potessi essere un buon presidente per il Rotary "storico" della città di Cosenza. Spero davvero di non aver deluso nessuno e spero ancor di più di essere ricordato per aver svolto con impegno e dedizione il mio compito. Lascio un'eredità in termini di patrimonio umano notevole. Donne e uomini che rappresentano degnamente il club e che sapranno, se chiamati, offrire il meglio di loro stessi per il Rotary. Lascio senza alcun rimpianto e con la convinzione che il mio anno di servizio rotariano inizierà nuovamente il primo di luglio con la presidenza di Roberto.

Dimenticavo, buon Rotary a tutti.

Sergio Nucci

Il bello della divisa

Uno dei ricordi più dolci di bambina è quello che mi vede scolare di quinta elementare accompagnata dal mio amatissimo nonno per le strade cittadine. Motivo della passeggiata era quello di svolgere il compito assegnatomi da un lungimirante maestro: intervistare un *vigile urbano*. L'obiettivo del maestro era farci capire l'importanza di ogni lavoro ed io scelsi, quasi un presentimento, proprio quello che avrei poi fatto per circa dieci anni. Quel compito si rivelò, poi, una vera lezione di vita, non tanto per tutte le cose pure interessanti che mi disse il vigile, molto cortese, che intervistai nell'allora Piazza Fera, ma piuttosto per la chiacchierata fra me e nonno Alfredo che ne seguì. Nonno mi fece capire quanto fosse importante il lavoro del vigile urbano, che dovevo considerare una figura amica, cui ricorrere e rivolgermi con fiducia se mai mi fossi trovata in difficoltà.

Con questo ricordo nel cuore, anni dopo, ho fatto il mio ingresso nel Corpo di Polizia Municipale del Comune di Rende. Ho sempre portato con orgoglio la divisa, proprio perché ho potuto toccare con mano la veridicità di quanto spiegatomi da mio nonno. Purtroppo, invece, nell'opinione comune il lavoro di quelle che venivano definite, anche con sufficienza "guardie municipali", è percepito come un compito di minore importanza rispetto a quello svolto dalle altre Forze dell'Ordine. Si è portati a sminuire il lavoro degli Agenti – *pardon* – *Istruttori di Polizia Municipale*, considerandoli dei semplici addetti al traffico, o peggio, comminatori di multe. In realtà, la mia esperienza mi ha fatto comprendere quanto sia variegato e complesso il lavoro della Polizia Municipale. La Legge n. 65/1986, legge quadro sulla Polizia Municipale, la legislazione regionale e i regolamenti attuativi conferiscono alla Polizia Locale molteplici funzioni: di polizia giudiziaria, di pubblica sicurezza, di polizia stradale, di relazioni con il pubblico, di attività di controllo in materia di abusivismo edilizio, di reati ecologici, di regolamentazione della viabilità e regolazione del traffico, di infortunistica stradale, di

protezione civile, di educazione stradale, di trattamento sanitario obbligatorio. E' l'organo di polizia più vicino al territorio e, conseguentemente, al cittadino. Per dirla con un compianto e illuminato politico di casa nostra: "la Polizia Municipale è il biglietto da visita di una città".

Proprio all'inizio della mia carriera di Istruttore di Polizia Municipale, ho vissuto una delle esperienze più stimolanti della mia vita professionale; all'epoca, presso la locale Stazione dei Carabinieri non era ancora in servizio il personale femminile, per cui insieme ad una collega abbiamo partecipato a quella che è stata definita "Operazione San Valentino"; in pratica un blitz nei locali a "luci rosse", che ha portato alla luce un grosso giro di sfruttamento della prostituzione e di traffico di ragazze provenienti dall'est. Ma di tutte le molteplici situazioni vissute con la divisa, certamente una delle più importanti è stata la gestione del crollo del ponte sul fiume Surdo, criticità affrontata con competenza e abnegazione da tutto il Corpo di Polizia Municipale di Rende, Vice Comandante in testa. Proprio l'intervento tempestivo di una pattuglia dei miei colleghi di un tempo, ha evitato quello che poteva diventare un vero disastro. Per quasi tutta la notte, rimanemmo in servizio per transennare il ponte, deviare il traffico, dare supporto ai tecnici, coordinare gli interventi necessari, fornire notizie in tempo reale e, soprattutto, tranquillizzare la cittadinanza.

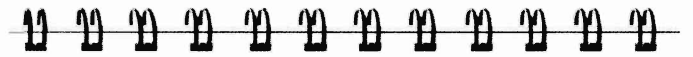
Oggi, trasferita all'Ufficio Legale del Comune a riprendere il mio lavoro di avvocato, mentre mi tocca, fra l'altro, difendere l'Ente nelle cause di opposizione ai verbali, maggiormente mi dispiace constatare con quanta facilità si vanifica il lavoro di chi cerca di fare rispettare le regole. Per rincuorarmi, ripenso a quella mamma che mi venne a cercare davanti a una delle scuole elementari della città, per ringraziarmi dell'aiuto dato il giorno prima alla sua bambina che si era persa. Avevo solo svolto quello che è il primo compito della Polizia Municipale, stare vicino e al servizio della gente.

Maria Rosaria Barbarossa

Medico, volontario e altre figure retoriche

L'invito dell'amico Sergio Nucci ad animare la conversazione mensile del Club mi ha sorpreso e in parte imbarazzato, perché da tempo ho dismesso i panni "dell'eccellenza" che secondo tradizione avrei vestito in tempi di gioventù, e ne ho piuttosto perso di vista il senso. Allora si trattava di "eccellenza" scolastica, riferibile a una misura di valutazione in qualche modo obiettivabile, ma più tardi, almeno alla mia coscienza, si è oscurata non solo la relativa concezione di valore, ma pure ogni misura di valutazione perseguibile. Di obiettivo permangono meri personali concreti dati storici: laurea in Medicina, specializzazione in Neurologia, e un percorso professionale che in almeno due fasi si è intrecciato con ambienti, linguaggi e categorie riferibili al caleidoscopico mondo del "volontariato". La conversazione di una fresca serata cosentina d'aprile ha rappresentato pertanto l'occasione per riflettere assieme agli amici del Rotary sull'opportunità di certe definizioni. Come si fa a inquadrare un "volontario"? Di più, un "medico volontario"? E se invece di volontà si trattasse di necessità? Se cioè la pretesa volontà, categoria che implica il concetto di scelta prima che di arbitrio, si fosse messa al servizio della necessità piuttosto che della libertà? E come si può argomentare di ciò in astratto, senza calarlo nel concreto di una biografia? Ecco perché, al prezzo di apparire vanesio, buona parte del ragionamento esposto affondava le radici nella vicenda personale dell'argomentatore. Ogni biografia autorizzata, risulta più o meno edulcorata, costruita sui crismi della coerenza e della rispettabilità, e il mio breve racconto non ha fatto eccezione, lasciando in ombra le nevralgiche contraddizioni che in quella vicenda hanno pure beneficiato del loro spazio e potere di condizionamento. Ma non stavamo conducendo un processo in cerca di giudizio, e la biografia rappresentava un semplice pretesto narrativo. Le nostre storie personali sono sempre popolate di figure retoriche, perché la convivenza sociale pretende che ognuno si collochi da qualche parte nell'immaginario del

(continua in ultima)



BLOCCO NOTES

Prospettive di articolazione del territorio distrettuale

Il superamento del numero di 100 club nel nostro Distretto crea le condizioni per una riorganizzazione amministrativa del territorio di riferimento, giacché il *Rotary Code of Policies* indica, a tal proposito, la possibilità di un'articolazione del distretto attuale almeno in due parti, ovvero in due diversi nuovi distretti. Una situazione peraltro già vissuta oltre vent'anni fa, quando dal Distretto 2100 si è separata quella parte del territorio rotariano che oggi costituisce il Distretto 2120, e che comprende la Puglia e la Basilicata, eccetto il territorio di Lauria rimasto a garantire la necessaria continuità fisica del distretto originario.

La nuova condizione ha portato il Governatore de Donato a formulare ai club del Distretto una proposta di nuova articolazione, alla quale ogni club, riunendosi in assemblea, è stato chiamato a fornire una risposta. Le ipotesi considerate sono tre:

- la divisione in due nuovi distretti coincidenti con i territori regionali di Campania e Calabria, lasciando al club del territorio di Lauria la decisione di scegliere se unirsi alla Basilicata, alla Calabria o alla Campania;

- la divisione in tre nuovi distretti coincidenti con la Calabria, Napoli e la sua provincia, e le rimanenti province campane di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno; con la medesima opzione per il club di Lauria;

- il mantenimento dello stato attuale.

Non sappiamo se i risultati della consultazione saranno noti al momento della pubblicazione del nostro Bollettino di giugno, ma valgono in ogni caso alcuni dati: il territorio della Campania è articolato in 61 club, con 2.510 soci; il territorio della Calabria, unito a Lauria, è articolato in 41 club, con 1.646 soci. La provincia di Napoli presenta 28 club, con 1.249 soci, mentre il resto della Campania è articolato in 33 club, con 1.261 soci.

L'alecampo

gruppo di riferimento (e se non ci collochiamo da noi, come noto, ci pensa il gruppo a collocarci), secondo le legittime regole della rappresentazione pubblica. Il “volontario” ha, nelle diverse fasi storiche, sempre goduto di popolarità e sentimenti di encomio, in coerenza con l’ideologia e lo spirito del tempo, basti pensare alla retorica sui combattenti volontari quando prevalevano istanze di controllo sociale ispirate all’aggressività e alla prevaricazione; mentre in periodi più recenti la preferenza si è rivolta al “volontario” portatore di competenze di utilità sociale, in particolare se iscritto alle professioni sanitarie; pertanto chi per volontà o necessità si fregia di questo ruolo ne trae identificazione e riconoscimento, a prescindere da qualsiasi altra attività svolta, e a prescindere dal fatto stesso che per il proprio “volontariato” venga retribuito e da ciò tragga sostentamento.

Nel caso biografico specifico, la sorte ha voluto che vi facesse irruzione un’organizzazione di volontariato sanitario di calibro internazionale, che sulla indipendenza finanziaria e sulla autonomia d’intervento ha costruito nei decenni la propria identità: *Medici Senza Frontiere*. La vita di un’associazione di umani conosce le medesime dinamiche a tutte le latitudini: competizione, ricerca di consenso interno ed esterno, e *Medici Senza Frontiere* non fa eccezione, ma certamente parte del suo successo deriva anche dall’esigenza delle società che l’hanno espressa (le società occidentali) di riporre in una figura retorica collettiva quelle aspirazioni di giustizia sociale, solidarietà, diritti umani condivisi che con difficoltà si affermano nella civile convivenza. Quasi un affidamento di istanze a chi sia in grado di agire in vece nostra. Diventa dunque interessante, in un momento storico in cui gli spazi di solidarietà si stanno chiudendo e le istanze di giustizia si assopiscono, verificare se il sentimento comune verso questo genere di “volontariato”, che richiama alle responsabilità e ai valori civili più radicali, muterà in parallelo, e se il diffuso apprezzamento virerà attraverso un progressivo disagio fino all’aperta ostilità. Da “eroi” a nemici sociali: è possibile, perché ci muoviamo nel campo delle figure retoriche. Chi i panni di quella figura veste, suo malgrado, non ne è però spaventato, e insiste nella strada intrapresa disposto ad assumerne le conseguenze, positive o negative che si rivelino.

Gianfranco De Maio

PROGRAMMA DI GIUGNO

Mese dei Circoli Rotary

Martedì 06, ore 19,00 - Hotel Royal

Consiglio Direttivo

ore 20,00

Consiglio Direttivo Congiunto

Martedì 13, ore 20,00 – Hotel Royal

“Social Noi” serata a cura del Club Interact di Cosenza
con la partecipazione di Alfredo Sguglio

Martedì 20, ore 20,00 – Hotel Royal

“Cosenza Eccellenza” Giovanni Tocci – Olimpionico di tuffi
Segue spaghetтата

Sabato 24, Domenica 25 – Napoli

XXXIX Congresso Distrettuale – Rotary 2100

Info su: <http://www.distrettorotary2100.org>

Martedì 27, ore 20,00 – Hotel Royal

Appunti di viaggio. Conversazione di Sergio Nucci
sull’anno rotariano 2016/2017
Segue spaghetтата



ROTARY CLUB COSENZA

Rotary International - Distretto 2100

Anno sociale 2017 - 2018

Governatore del Distretto

Gaetano de Donato

Presidente del Club

Sergio Nucci

Stampato ad uso interno del Club

a cura di *Alessandro Campolongo e Paolo Piane*